

PREFAZIONE

L'avevamo chiamata Eutico. E, forte di questo nome, la Commissione ha lavorato come stando a Troade, con quella comunità apostolica che continua a celebrare la Pasqua, consolata dalla parola di Paolo (At 20,7-12).

Eutico, ragazzo nostro, Eutico sul davanzale della finestra in una sala con tante lampade e lunghe parole, Eutico, colto da un sonno profondo: Eutico è caduto, Eutico è morto, Eutico è andato.

A Troade, la Commissione che offre a tutta la Chiesa ambrosiana queste *Linee guida* è scesa, fiduciosa e coraggiosa, con Paolo, si è gettata su Eutico, lo ha abbracciato.

Ha ascoltato quel «È ancora in vita!» di Paolo; e lo ripete con gioia in questo testo, accompagnando e sostenendo la cura apostolica delle comunità educanti per i preadolescenti. Che questo strumento sia accolto da tutti, con autentica passione educativa, con intelligenza docile e sinodale, onorando l'esortazione del nostro Arcivescovo a quella «coralità del cammino che è più efficace dell'originalità di ciascuno».

Ora andiamo! Se il soggetto di una pastorale dei preadolescenti, come di ogni pastorale, è «il Pastore grande delle pecore» (Eb 13,20), nell'Ora andiamo! che intitola queste pagine risuona quel suo «Andiamo» che, dall'inizio, spazzava e impegnava i discepoli. «Andiamo altrove, per i villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto» (Mc 1,38). A una comunità educante lodevolmente familiare con il villaggio della fanciullezza e ormai consueta a fecondi itinerari di Iniziazione Cristiana, giunge questo Ora andiamo!.

Andiamo altrove, andiamo anche al villaggio della preadolescenza: così che anche lì, nella passione educativa dei vari soggetti ecclesiali, nella trama di esperienze e parole, la predicazione di Gesù stesso semini vita divina.

Ora andiamo! Andiamo – insiste il Signore – andiamo nel villaggio di voci inedite, di strappi iniziatici, di corpi in trasformazione, di mondi “oltre” l'orbita genitoriale, di interrogativi tanto promettenti quanto errabondi: passiamo all'altra riva.

Del resto, di una “pedagogia dell'erranza” Gesù ne sa qualcosa. Dico di quella pedagogia che sa bene la meta e, proprio per questo, quasi si perde nel cammino e nelle scoperte dei ragazzi lungo il loro sacrosanto errare, regola d'oro del loro villaggio.

In queste Linee guida, come in filigrana, ecco l'itinerranza di Gesù: il suo camminare orientato alla meta (vero e proprio itinerario pasquale) e il suo star dietro a ciascuno, dove ciascuno cammina o corre, dove ciascuno girovaga e cerca, dove ciascuno, più che andare di qua o di là, è perduto in uscita.

Ora andiamo!... e viva Eutico!

Con affetto e certo della benedizione di Dio per voi e per i ragazzi,

don Mario Antonelli

Vicario episcopale per l'Educazione e la Celebrazione della Fede